



roma nel rinascimento

2018

bibliografia e note

AVVERTENZA

La *Bibliografia* ha periodicità annuale. La pubblicazione degli *Indici* è prevista con cadenza quinquennale.

All'interno di ciascun fascicolo le singole schede sono registrate in numerazione successiva secondo l'ordine alfabetico degli autori recensiti, indipendentemente dal tipo di contributo (libri, saggi, articoli, etc.); le miscellanee trovano la loro collocazione in riferimento al primo sostantivo del titolo.

In questo numero una sezione di Interventi e una di Recensioni precedono le Schede; seguono segnalazioni di Convegni e la sezione dedicata all'illustrazione di *Scritture d'archivio e di biblioteche* inedite o poco note.

I volumi pervenuti per recensione andranno a far parte della biblioteca dell'Associazione e saranno a disposizione degli studiosi.

Il materiale inviato all'Associazione sarà recensito a discrezione della redazione e non sarà in ogni caso restituito.

La rivista può essere acquistata direttamente sul sito dell'Associazione: www.romanelrinascimento.it; gli abbonamenti debbono essere indirizzati a *RR Roma nel Rinascimento*, c/o University of California - Rome Study Center, piazza dell'Orologio 7, 00186 Roma: può essere utilizzato assegno bancario intestato all'Associazione stessa oppure bonifico bancario IBAN: IT66H0617503265000000583580; Banca Carige, Ag. nr. 5, Roma.

L'Associazione ha sede c/o University of California - Rome Study Center, piazza dell'Orologio 7, 00186 Roma, tel. 39.338.8035436 - 39.331.3158276

- ordini@romarinascimento.it
- info@romarinascimento.it
- amministrazione@romarinascimento.it

Indirizzo Internet: www.romanelrinascimento.it.

INDICE

Interventi:

ROSSELLA BIANCHI, <i>Su una recente edizione del Bucolicum carmen ad Pium II papam di Paracletto Malvezzi</i>	pag. 7
ARNOLD ESCH, <i>Un piccolo mondo nella Roma del Rinascimento. I libri contabili di un beneficiato del Capitolo di S. Pietro, 1468-1503</i>	» 15

Recensioni:

GIANMARIO CATTANEO, <i>Le traduzioni di Iacopo Angeli da Scarperia dei Moralia di Plutarco</i>	» 21
SILVIA MADDALO, <i>Alla corte di due papi: gli anni romani del Beato Angelico</i>	» 33
FRANCESCA NIUTTA, <i>Falsi, falsari e pubblico. Gli apocrifi di Annio da Viterbo e le pseudo-storie troiane di Ditti Cretese e Darete Frigio nel Cinquecento</i>	» 39
MAURIZIO GARGANO, « <i>Del tempio di Bramante</i> ». <i>Una architettura nel monastero di San Pietro in Montorio a Roma</i>	» 53
STEFANIA PASTI, <i>Michelangelo, Sebastiano del Piombo e l'ombra di Raffaello: collaborazioni artistiche e dispute nella Roma del primo Rinascimento</i>	» 61
MARCO BUSSAGLI, <i>Ancora sui restauri della Cappella Sistina</i>	» 71
LORENZO AMATO, <i>Fra Firenze e Roma: il madrigale di Michelangelo Buonarroti. A proposito di una nuova edizione delle Rime e lettere di Michelangelo Buonarroti</i>	» 85

Schede » 105

Convegni: » 299

Scritture d'archivio e di biblioteche:

CARLA FROVA, <i>Percorsi di studio e professioni a Roma nel Rinascimento: una proposta di ricerca</i>	» 307
ANNA ESPOSITO, <i>Le famiglie romane degli "artium et medicine doctores"</i>	» 319
ANDREAS REHBERG, <i>Domenico Iacovacci, ovvero una famiglia romana in ascesa sociale tramite lo studio del diritto</i>	» 329
ANTONELLA MAZZON, <i>Gli artigiani del libro e la biblioteca romana di Sant'Agostino nella seconda metà del XV secolo</i>	» 343
ANDREA FARA, <i>La famiglia Frangipane di Roma fra conservazione sociale e rinnovamento economico tra Quattro e Cinquecento: prime indagini</i>	» 363
MATTEO BOSISIO, <i>Roma in Serafino Aquilano: biografia, maschera poetica e due proposte di attribuzione</i>	» 391
JULIA L. HAIRSTON, <i>L'attribuzione de Il Meschino, altrimenti detto il Guerrino di Tullia d'Aragona: alcuni documenti</i>	» 419

accompagnata da due rappresentanti delle famiglie albanesi Giorgi e de Sclavis.

Si possono però fare ipotesi più concrete: lo stile dell'immagine sembrerebbe coevo ad affreschi presenti nell'antica chiesa genazzanese di S. Croce, quindi sarebbe stata dipinta fra la fine del Trecento e l'epoca martiniana, forse sulla base di un modello più antico; rimasta nascosta, per ignote ragioni, durante le varie fasi dei lavori alla chiesa, infine apparuit, miracolose, venne cioè "riscoperta" (una confraternita dell'epoca è dedicata alla *Madonna nova inventa*).

PAOLA PIACENTINI

RAFFAELE RUGGIERO, *Leonardo e Roma, Leonardo a Roma, in Roma, Napoli e altri viaggi. Per Mauro de Nichilo*, pp. 357-365, v. nr. 66.

LAURA SACCARDI, *Appunti sulla traduzione crisostomica di Lilio Libelli. L'Omelia VI De poenitentia (Περί νήστειας)*, in *Gregorio e Lilio. Due Tifernati protagonisti dell'Umanesimo italiano*, pp. 235-248, v. nr. 41.

ANTONIO SÁNCHEZ-BARRIGA FERNÁNDEZ, *Notas sobre la restauración del Templete de Bramante (1998-2001) y la necesidad de su conservación preventiva*, in *Il tempietto di Bramante nel monastero di San Pietro in Montorio*, pp. 315-332, v. recensioni.

JOSÉ SANCHO RODA, *Notas sobre la restauración del Templete de Bramante (1998-2001) y la necesidad de su conservación preventiva*, in *Il tempietto di Bramante nel monastero di San Pietro in Montorio*, pp. 315-332, v. recensioni.

BARBARA SASSE, *Il Pontano tedesco: prime considerazioni intorno alle traduzioni tedesche delle sue opere*, in *Roma, Napoli e altri viaggi. Per Mauro de Nichilo*, pp. 367-376, v. nr. 66.

OSCAR SCHIAVONE, *An Introduction to Michelangelo's Petrarchism*, in *Michelangelo scrittore*, numero monografico di *L'Ellisse*, 10, 2 (2015), pp. 13-36, v. nr. 54, v. nr. 54.

MANFRED SCHULLER, *Il Tempietto: analisi basata su un nuovo rilievo architettonico*, in *Il tempietto di Bramante nel monastero di San Pietro in Montorio*, pp. 225-256, v. recensioni.

EMANUEL SCHWARTZ, *Un Jugement dernier à Paris*, in *I Beni Culturali. Tutela, valorizzazione, attività culturali, architettura contemporanea e turismo*, numero monografico, 25, 1-6 (gennaio-dicembre 2017) [2018], pp. 69-95, v. recensioni.

MARGHERITA SCIANCALEPORE, *Aneddoti e precetti de principe in un anonimo volgarizzamento quattrocentesco*, in *Roma, Napoli e altri viaggi. Per Mauro de Nichilo*, pp. 377-386, v. nr. 66.

68. NADIA SCIPPACERCOLA, *Sull'esegesi di bellaria e tragemata in alcuni passi del De honesta voluptate et valetudine di Bartolomeo Sacchi, detto il Platina: per una storia di alcuni termini del lessico culinario*, in *Spolia. Journal of Medieval Studies*, n.s. 13, 3 (2017), pp. 1-33.

The article analyses the meaning of *bellaria* in Latin literature. It starts from the passages which mention their production and serving in Bartolomeo Platina's "Good Living and Health" (*De honesta voluptate et valetudine*), written probably in the 1460s

or early 1470s. From an analysis of the ingredients Scippacercola concludes that Platina's recipes would have produced a kind of *torrone*, a hard sweet confection made mainly from sugar and nuts. According to Platina it might be served at the opening of a meal. Scippacercola also shows that the recipes in the early translations of Platina's work were adapted to account for local tastes, terminology, and available ingredients.

Complications arise from the facts (1) that *bellaria* are often coupled with *tragemata*, which syntactically in Platina can either be understood as a synonym of *bellaria* or a superordinate term for (not necessarily sweet) snacks in general, and, (2) that *bellaria* as well as *tragemata* in antiquity are understood as referring to the *secundae mensae* (i.e. the second course of a meal). To establish a semantic context the author presents an overview over the relevant earlier passages, going back to Aristophanes and Athenaios; here *tragemata* designate sweet dessert snacks. Very welcome is the inclusion of some medieval material, all the more relevant since Platina's text is an ambitious combination of vernacular source material and humanist-inspired language.

As Scippacercola points out, Platina expects to be criticized for lack of *latinitas*, but insists that (with Horace's famous dictum) every age has innovated Latin where necessary and claims the same right for himself. That in the course of innovation Platina also refreshes the meaning of the terms used, is – as the author rightly observes – a manifestation of the malleability of language. Of the elements constituting a language, meaning is the one most easily modified – a conclu-

sion which is certainly valid for early modern Latin generally. It should be noted that Scippacercola adds translations of all passages quoted in the original Latin or Greek, which makes her arguments accessible also to readers less versed in this kind of 'kitchen Latin'.

JOHANN RAMMINGER

69. *Scrivere lettere nel Cinquecento. Corrispondenze in prosa e in versi*, a cura di LAURA FORTINI, GIUSEPPE IZZI, CONCETTA RANIERI, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2016, pp. XIII-294.

Il volume ha origine dal Colloquio tenutosi l'8-9 maggio 2014 presso l'Università Roma Tre e si offre quale bilancio importante della ricerca più recente sull'epistolografia volgare cinquecentesca nelle sue molteplici e interrelate dimensioni di indagine, in molti casi rilevanti, centralmente o lateralmente, per l'orizzonte letterario romano del primo e medio secolo XVI, come senz'altro nel riferimento ai due grandi modelli autoriali del genere, aretiniano e bembino. E la serie di interventi si inaugura opportunamente con il primato modellizzante assunto dall'Aretino per il "libro di lettere": «perché le prime lettere che in lingua nostra siano state impresse, nascon da me», egli rivendicava nella lettera a Nicolò Martelli del novembre 1542, riedita in appendice al saggio di PAOLO PROCACCIOLI (*Aretino e la primogenitura epistolare*, pp. 1-16), che della reazione a quella primogenitura esamina un testimone cogente: la lettera di Bernardo Tasso al Caro che introduceva la *princeps* della propria raccolta (Valgrisi, 1549;